

Normativa europea

Misure speciali di protezione

Giustizia minorile

diritti delle persone di minore età nei procedimenti di diritto civile, amministrativo e di famiglia

Unione Europea. Parlamento europeo,
Risoluzione 5 aprile 2022,
P9_TA(2022)0104, sulla tutela dei diritti
dei minori nei procedimenti di diritto
civile, amministrativo e di famiglia

Nella presente Risoluzione, il Parlamento europeo invita gli Stati membri a garantire che in tutti i procedimenti riguardanti il benessere delle persone di minore età e le relative future modalità di vita, i loro diritti siano rispettati, garantiti e attuati pienamente e il loro superiore interesse abbia la massima priorità e sia debitamente integrato e applicato in modo coerente in tutte le azioni intraprese dalle istituzioni pubbliche, in particolare, nei procedimenti giudiziari che hanno un impatto diretto e indiretto sui minori di età, conformemente all'art. 24 della Carta. Inoltre, il Parlamento invita la Commissione a presentare senza indebito ritardo una serie di orientamenti comuni o strumenti non legislativi analoghi, che dovrebbero includere raccomandazioni e migliori pratiche destinate agli Stati membri, al fine di garantire che l'audizione del minore sia condotta da un giudice o da un esperto qualificato e che non sia esercitata alcuna pressione, neanche da parte dei genitori; invita gli Stati membri a mettere a disposizione risorse sufficienti per garantire che i procedimenti civili, amministrativi e di diritto di famiglia che coinvolgono minori di età siano gestiti nel massimo rispetto degli standard di giustizia a misura delle persone di minore età, rispettando adeguatamente la loro integrità emotiva e fisica e senza indebiti ritardi. A tal proposito, il Parlamento sottolinea che gli Stati membri dovrebbero garantire che i tribunali per l'infanzia e la famiglia funzionino come un servizio essenziale, continuando a tenere udienze di emergenza e a eseguire le ordinanze del tribunale per la cura e la protezione delle persone di minore età che si trovano in situazioni di rischio immediato di trascuratezza o abuso. Per quanto riguarda, invece, le controversie civili transfrontaliere, il Parlamento invita gli Stati membri a tutelare il superiore interesse delle persone di minore età nei procedimenti familiari transfrontalieri, incluso il fatto che le normative e i procedimenti non operino discriminazioni tra i genitori sulla base della nazionalità, del Paese di residenza o di altri elementi e respingendo l'ipotesi secondo cui il superiore interesse della persona di minore età consista sempre nel rimanere nel territorio di un determinato Stato membro.